



# *Aggiornamenti sulle attività in materia di rischi operativi presso BCBS e EBA*

*Marco Moscadelli*

*Banca d'Italia - Servizio Supervisione Gruppi Bancari*

*EBA - Sub Group on Operational Risk*

*Comitato di Basilea (BCBS) - SIGOR*

*ABI  
Basilea 3 & DIPO  
Roma, 27-28 Giugno 2013*

# Agenda

- Aggiornamenti sulle attività presso il Comitato di Basilea
- Aggiornamenti sulle attività presso l' EBA
- Considerazioni conclusive

# Agenda

- Aggiornamenti sulle attività presso il Comitato di Basilea
- Aggiornamenti sulle attività presso l' EBA
- Considerazioni conclusive

# La review dei metodi Base e Standardizzati

La review, avviata nel 2011, si avvale principalmente:

- Delle informazioni sui rischi operativi acquisite con il “Comprehensive Quantitative Impact Exercise (QIS)” effettuato dal Comitato di Basilea nel corso del 2010 per la finalizzazione di Basilea III. I dati, relativi al periodo 2005-2009, riguardano indicatori di esposizione e frequenza ed ammontare delle perdite operative;
- Dei dati raccolti nel primo semestre 2012 su talune variabili di conto economico e sui requisiti di capitale (dati dal 2001 al 2011). I dati sono stati raccolti dai membri del SIGOR a partire dalle segnalazioni/reporting di vigilanza o da informazioni pubbliche, evitando il più possibile di coinvolgere le banche nella raccolta.
- Delle informazioni sulle perdite e indicatori di esposizione acquisite con l'esercizio di Benchmarking dei metodi AMA (dati dal 2008 al 2011), a cui hanno partecipato anche banche che adottano metodi non avanzati.

# La review dei metodi Base e Standardizzati

## METODO BIA

- 1) Un significativo numero di variabili costruite a partire da selezionate voci di conto economico e/o stato patrimoniale è stato oggetto di accurata analisi al fine di verificarne la:
  - Capacità di “spiegare” l’esposizione ai rischi operativi tramite un apposito modello regolamentare che stima il capitale a rischio a partire dalle perdite aggregate di frequency e severity (cd “CaR calculator”)
  - Facilità di implementazione pur con differenti regimi contabili (es IFRS versus GAAP locali)
  - Assenza di elementi che potessero risultare controintuitivi per le finalità di utilizzo (es. “Risultato netto da negoziazione” negativo)
  - Robustezza in specifiche condizioni di mercato (es in periodi di crisi)
- 2) Il Gross Income, in quanto attuale proxy regolamentare, è stato incluso tra le variabili scrutinate. Le analisi hanno soprattutto mirato a valutare se esistono soluzioni oggettivamente migliori del Gross Income e che possano così giustificare la sua sostituzione quale indicatore di riferimento nei metodi semplificati.
- 3) E’ stata svolta un’attività di revisione dell’attuale coefficiente regolamentare previsto nei metodi BIA (15% del Gross Income).

# La review dei metodi Base e Standardizzati

## METODO BIA

- 4) I lavori sulle variabili sono praticamente terminati, quelli sulla verifica del coefficiente regolamentare ad uno stadio avanzato.
- 5) Con riferimento alle variabili, sono state ottenute precise indicazioni sulla direzione verso cui procedere. E' stato realizzato un mapping molto dettagliato tra le componenti della variabile prescelta e le voci contabili necessarie per la sua alimentazione e definizione
- 6) Relativamente al coefficiente regolamentare è emersa l'esigenza di prevedere una griglia di misure, differenziate in base alla dimensione della banca. Ciò al fine di catturare il legame più che proporzionale tra esposizione ai rischi operativi e volume del business aziendale.

# La review dei metodi Base e Standardizzati

## METODI TSA/ASA

- 1) E' stato verificato se l'attuale criterio nel TSA (ripartizione dell'indicatore tra le Linee di Business) riesce a distinguere efficacemente la rischiosità operativa dei diversi modelli di business
- 2) I risultati non sembrerebbero fornire indicazioni in tal senso. Il SIGOR sta pertanto lavorando su un meccanismo alternativo (al momento si stanno valutando pros e cons e verificando gli effetti sui requisiti)
- 3) L'obiettivo della nuova metodologia è comunque quello di fornire un rilevante incentivo regolamentare per l'utilizzo del metodo TSA, superando così le critiche all'impianto di Basilea II (collegamento tra gli sforzi/investimenti per il rispetto dei requisiti qualitativi, i relativi effetti e la metodologia di calcolo)
- 4) L'esigenza espressa dal Comitato di Basilea di arrivare a una semplificazione del framework regolamentare per i rischi di primo pilastro rende poco probabile la sopravvivenza del metodo ASA.

# La review dei metodi Base e Standardizzati

- 1) Il Financial Stability Board, nel progress report al G20 di Novembre 2012, ha chiesto al Comitato di effettuare una revisione della metodologia sul capitale per i rischi operativi entro dicembre 2014.
- 2) Il Comitato, nel confermare la deadline indicata dall'FSB, ha esteso lo "scope" al metodo standardizzato sui rischi di credito
- 3) L'obiettivo della review è di accrescere la credibilità/robustezza degli approcci semplificati al fine di:
  - Instaurare un più ordinato sistema di incentivi tra gli approcci regolamentari per la determinazione dei requisiti di capitale
  - Determinare assorbimenti patrimoniali più coerenti con l'effettiva esposizione ai rischi
  - Accrescere la valenza di tali approcci anche come benchmark/backstop dei metodi basati sui modelli interni
- 4) Relativamente ai rischi operativi, il documento di consultazione uscirà molto presumibilmente nel primo semestre del 2014

# Le attività sui metodi AMA

Il SIGOR sta portando avanti un esercizio di “benchmarking” dei requisiti di capitale delle banche AMA (o simil-AMA).

L’obiettivo è l’identificazione delle banche outlier e delle connesse practices, al fine poi di aggiornare le “AMA supervisory Guidelines” (Giugno 2011) con raccomandazioni volte a scoraggiare l’utilizzo di tali “practices”.

L’aggiornamento delle Guidelines è in linea anche con la loro revisione richiesta dall’FSB al Comitato, con deadline giugno 2014.

Un primo set di indicatori di riferimento per il benchmarking è stato selezionato. Si sta al momento effettuando un’ulteriore scrematura degli indicatori con l’obiettivo di selezionare un ristretto numero in grado cogliere efficacemente i casi più anomali.

Le analisi preliminari sui dati del QIS e del Benchmarking fanno ipotizzare, per un numero non marginale di intermediari, una tendenziale sottostima dei requisiti di capitale calcolati con i metodi AMA rispetto all’effettivo profilo di rischio. Tale sottostima appare connessa alla presenza di cap impliciti, rappresentati dai requisiti calcolati con i poco risk sensitive metodi Base o Standardizzato.

# Agenda

- Aggiornamenti sulle attività presso il Comitato di Basilea
- **Aggiornamenti sulle attività presso l' EBA**
- Considerazioni conclusive

# Binding standards su “Model extensions and changes”

L'11 marzo scorso l'EBA ha pubblicato per consultazione i draft Regulatory Technical Standards (RTS) sulle estensioni e modifiche dei modelli interni per i rischi di credito, mercato e operativo. La consultazione si è conclusa l'11 giugno.



EBA/CP/2013/02  
11.03.2013

## Consultation Paper

### Draft Regulatory Technical Standards

On the conditions for assessing the materiality of extensions and changes of internal approaches when calculating own funds requirements for credit, market and operational risk under articles 138(5), 301(3)(a) and 352(3)(a) of Regulation (EU) XX/XXXX of the European Parliament and of the Council on prudential requirements for credit institutions and investment firms [CRR]

# Binding standards su “Model extensions and changes”

In base a quanto previsto dalla CRDIV/CRR, occorre distinguere tra « extensions and changes » *material* (soggette ad approvazione) e quelle *non material* che richiedono una notifica. Peraltro la CRDIV/CRR non fornisce indicazioni su come distinguere le prime dalle seconde e, per queste ultime, non specifica se la notifica deve essere precedente o successiva all’effettuazione delle modifiche.

Le RTS affrontano il problema, in primis individuando in appositi allegati e per ciascuna tipologia di rischio le **condizioni qualitative** al ricorrere delle quali le « extensions and changes » sono soggette ad autorizzazione preventiva, preventiva notifica (3 mesi nel caso di IRB e AMA, 1 mese nel caso di IMA) o notifica successiva (su base annuale). Per ciascuna delle tre fattispecie viene indicata con precisione la documentazione che deve essere prodotta: tra queste rileva l’analisi degli impatti quantitativi sugli RWA derivanti dalla proposta di modifica dei modelli interni.

L’annex 2 individua le condizioni qualitative relative ai metodi AMA:

Structure of the draft RTS	
TITLE I - General rules for the assessment of the materiality of extensions and changes	12
TITLE II - Conditions for classification of IRB approach changes	13
TITLE III - Conditions for classification of AMA extensions and changes	15
TITLE IV - Conditions for classification of IMA extensions and changes	17
TITLE V - Documentation of extensions and changes	19
ANNEX 1 - CHANGES TO THE IRB APPROACH	20
ANNEX 2 - EXTENSIONS AND CHANGES TO THE AMA	24
ANNEX 3 - EXTENSIONS AND CHANGES TO THE IMA	27

# Binding standards su “Model extensions and changes”

## Annex 2

### **Autorizzazione preventiva:**

- First-time introduzione delle componenti di sconto del requisito (EL, correlazione, assicurazione) o del meccanismo di allocazione
- Estensione dell'AMA a parti del gruppo che non erano state incluse nel piano di roll-out e che pesano più del 5% del gross income su base consolidata
- Riduzione dell'AMA a parti del gruppo che pesano più del 5% del requisito op risk su base consolidata
- Modifiche all'assetto dell'ORM che possono ridurre la funzionalità
- Modifiche alle procedure per la raccolta delle 4 tipologie di dati che possono ridurre qualità e completezza
- Variazione nelle fonti di dati esterni utilizzati nel calcolo del requisito
- Modifiche nell'architettura del sistema di calcolo, nella logica/drivers del meccanismo di allocazione, nell'approccio utilizzato per incorporare la mitigazione assicurativa

# Binding standards su “Model extensions and changes”

## Annex 2 (continua)

### **Notifica preventiva** (alcune importanti condizioni qualitative):

- Estensione dell'AMA a parti del gruppo che non erano state incluse nel piano di roll-out e che pesano tra l'1% e il 5% del gross income su base consolidata
- Riduzione dell'AMA a parti del gruppo che pesano tra l'1% e il 5% del requisito op risk su base consolidata
- Modifiche all'assetto dell'ORM che comportano una riduzione > del 10% del budget o delle risorse assegnate
- Modifiche dei processi di validazione o revisione interna dei metodi AMA
- Modifiche alle caratteristiche/struttura del « calculation data set » (es . classi di rischio, data di riferimento, periodo di osservazione, thresholds, scaling, etc.)
- Modifiche alle metodologie per la determinazione delle distribuzioni delle perdite aggregate e relative misure di rischio o per il computo dei fattori di sconto del requisito (EL, correlazioni, aspetti specifici delle assicurazioni)
- Modifiche ai processi IT a supporto del framework AMA

# Binding standards su “Model extensions and changes”

## Threshold quantitativa

- Viene in ogni caso prevista una misura di backstop per riduzioni del requisito sui rischi operativi connesse ad extensions o changes. Al superamento di tale threshold qualunque extension o change è considerata “material” e quindi soggetta ad autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza.
- La threshold serve a catturare le modifiche apparentemente meno rilevanti (cioè quelle sottoposte a notifica preventiva o successiva) ma che nei fatti hanno un significativo impatto sul requisito op risk
- La threshold è fissata al 10%, calcolato come rapporto tra [la differenza tra il requisito op risk prima e dopo le extensions o changes] e [il requisito op risk prima delle extensions o changes]
- Si applica a livello consolidato, sub consolidato e stand-alone

# Binding Standards su “AMA validation”

- Anche essi previsti dalla CRDIV/CRR con deadline fine 2014. I lavori sono già iniziati, il documento di consultazione sarà presumibilmente pubblicato nel primo semestre 2014. Analogamente ai BTS su “AMA changes”, anche i BTS su “AMA validation” saranno elaborati unitamente a quelli relativi ai modelli interni sui rischi di credito e di mercato e saranno costituiti da una parte comune e da una specifica per ogni rischio. Per la parte AMA, l’obiettivo è quello di aggiornare, rendendole vincolanti, le *“Guidelines on the implementation, validation and assessment of AMA and IRB Approaches”* (cd GL10)
- Ulteriori importanti documenti sui rischi operativi, pubblicati dal CEBS/EBA o dal Comitato di Basilea successivamente al GL10, si stanno utilizzando in tale processo:

## Guidelines del CEBS/EBA:

- *“The scope of operational risk and operational risk loss”* (nell’ambito del cd “Compendium”, GL21, Settembre 2009)
- *“Guidelines on operational risk mitigation techniques”* (GL25, Dicembre 2009)
- *“Guidelines on the management of operational risks in market-related activities”* (GL35, Ottobre 2010)

## Documenti del Comitato di Basilea:

- *“Recognising the risk-mitigating impact of insurance in operational risk modelling”* (Ottobre 2010)
- *“AMA supervisory Guidelines”* (Giugno 2011)

# Agenda

- Le attività presso il Comitato di Basilea
- Le attività presso l' EBA
- **Considerazioni conclusive**

## Considerazioni conclusive

- Nell'ultimo anno i rischi operativi sono entrati a pieno titolo nell'agenda dei lavori del Comitato di Basilea (via FSB), anche per effetto di eventi rilevanti occorsi nel sistema (es foreclosure, trading losses, Libor/Euribor manipulation)
- C'è molta aspettativa sulla proposta regolamentare per i metodi Base e Standardizzati, che dovrà essere coordinata con quella analoga sui rischi di credito. Sono presumibili impatti, in taluni casi non marginali, sulle attuali dotazioni patrimoniali per rischi operativi.
- Impatti indiretti potranno verificarsi anche per le dotazioni patrimoniali delle banche AMA. Alcune di queste saranno comunque selezionate come outlier dall'esercizio di benchmarking, con possibile richiesta (da parte dell'OdV nazionale) di modificare/rinnovare i sistemi interni
- Anche l'elaborazione da parte dell'EBA dei RTS su « Model validation » comporterà a taluni gruppi bancari di intervenire significativamente sui modelli interni al fine di aumentare la credibilità delle metodologie e dei risultati
- L'obiettivo è quello di rendere il sistema dei requisiti più robusto ed efficiente per la copertura degli eventi di rischio operativo e, nel contempo, ridurre le disparità di trattamento emerse dopo l'avvio di Basilea 2, talvolta connesse con stili di Vigilanza molto differenziati sul piano sia regolamentare che di implementazione delle norme.

*Grazie per l'attenzione*

*Marco Moscadelli*

*Tel. +39 06 4792 4379*

*e.mail: [marco.moscadelli@bancaditalia.it](mailto:marco.moscadelli@bancaditalia.it)*

